

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udina a domicilio . . . L. 16

In tutto il Regno . . . 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5

arretrato . . . 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

Echi delle ultime discussioni parlamentari

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Roma, 26 giugno 1892

Interessante ed istruttiva per le conclusioni che se ne possono detrarre fu in Senato la discussione per l'esercizio provvisorio nelle tornate 19 e 20 corrente. Mi limiterò a riunire brevemente ciò che, nel campo politico, in questa discussione fu detto di più rilevante dagli eminenti uomini che vi presero parte e ciò mostrerà il cammino che si fanno le idee in chi è animato da spirito di buona fede. Concluderanno poi i lettori, che non quelli che veramente debbono formarsi il criterio esatto per la necessità o non di una nuova orientazione che a mio parere diventa logicamente possibile.

Il senatore Vitelleschi, nel suo erudito discorso economico, entrando nel campo politico e cercando spiegare le responsabilità dell'equivoco e della confusione in cui i partiti si sono agitati in quest'ultimi tempi — ebbe per me forse il torto di rimontare un po' più avanti nelle date che noi dovevamo — venne per provare il suo assunto a dire: che se il paese ha oggi lamenti a fare per il generale malessere in cui si sente avvolto, è questa «tutta opera della Sinistra» ma l'aver lasciato intravedere l'azione personale dell'uomo che per la più gran parte contribuì alla ricostituzione di una nuova maggioranza parlamentare ed a cui si attacca il nome di trasformismo; gli valse una risposta arguta — come la chiamò il senatore Lampertico — da parte dell'onorevole presidente dei ministri (vedi resoconto del Senato — tornata 19 giugno) che poté dire: «In quell'epoca, egli Giolitti, aveva combattuto sempre gli amici dell'onorevole senatore Vitelleschi... etc...»

Valse pure una personale dichiarazione del senatore Cambray Digny — relatore del progetto — che suona così: «Ieri ho sentito con sorpresa rievocare gli spettri della Destra e della Sinistra che a me appaiono morti, né mai la crisi parlamentare del 1876 fu a mio avviso una rivoluzione parlarla, lamentare, giacché Destra e Sinistra antiche, avevano l'identico scopo difendendo solo quanto ai mezzi, e colla liberazione di Venezia e Roma i due partiti rimasero senza programma e credo che meglio valga per tutti l'unirsi insieme per resistere al partito estralegale che ingrossano e minacciano».

E per completare poscia l'assieme del suo concetto economico sentì il bisogno di dichiarare «che l'Esercito e la Marina sono il palladio della nostra indipendenza nazionale per pensare che in alcuna guisa vi si possa mai rinunziare ma solamente menomarli». E qui l'onorevole senatore Lampertico venne corroborendo colla sua autorità e con parole concise la prima idea del Cambray-Digny aggiungendo «che le antiche parti politiche sparirono da che si è esteso così largamente il suffragio ed oggi non restano in presenza che due scuole».

Queste due scuole che mirando entrambe a migliorare l'attuale ordinamento politico e sociale avendo per base il benessere del popolo... fece osservare l'onorevole Senatore Finali «essendo stati rappresentati in questa discussione dagli Ill.mi Senatori Vitelleschi e Pareno non si potevano chiamare Spettri ma corrispondeva a partiti ed egli aggiunse: Comunque sarebbe carissimo l'annunzio i Comizi in Italia supporre che Essi possano dare un partito contro le Istituzioni, mentre è solo dentro le Istituzioni che possono esservi dei partiti... etc.

Ridotta a tali termini la linea, trasparente appena, di demarcazione tra partito e partito, fu facile compito al Presidente dei ministri chiamare

«Veri conservatori quelli che traggono il buono dalle idee Socialiste» ed aggiungere «Che in Italia non è dubbio si possano oggi esaminare le questioni sociali senza che si trattasse di discutere le Istituzioni» e concludere «Che oggi soltanto questioni Sociali saranno la base di una distruzione di partiti».

Ma allora io dico: non resta che concludere colle parole dell'onorevole Bonghi... ma del Bonghi del 9 Giugno! pronunciata alla Camera dei Deputati: «Guardiamo la situazione qual'è, si disse, ed invitiamo i principali uomini ad intendersi fra loro, a concorrere colle loro forze, colla loro autorità ed influenza per venire tutti insieme in aiuto al paese per benessere della Patria. Sonvi ancora forti ingegni, indomite volontà ed uomini di antica tradizione per presentarsi al Paese e promettere un vigoroso indirizzo politico ed economico quando non vi ha più misere questioni di parte».

Come è mai che scorsi 25 giorni da tale caloroso appello che aveva almeno il merito di rispondere alle ripetute minacce dell'onorevole presidente del Consiglio, che quasi sdegnando un voto di fiducia della Camera preferiva appellarsi al Paese, come è mai io domando lo stesso onorevole Bonghi presiedendo la tumultuosa seduta della Associazione Costituzionale di Napoli la sera del 21 giugno abbia potuto poi dire:

«Che arrossisce che una Associazione moderata voglia disertare la sua bandiera in questo momento che accennasi alla fine del trasformismo e che la Destra non avrebbe mai dovuto fornirci con altri. Che il ministero attuale non merita il suo appoggio e che è vile così chi s'inchinasse avanti il potere!»

A me pare a questo punto che per pronunciarsi prima o dopo l'onorevole Bonghi avrebbe fatto meglio aspettare.

Ugo

Ancora dell'Esposizione Nazionale

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Palermo, 24 giugno 1892.

Dopo la premiazione del 7 giugno, fatta con la massima fretta perchè tutti dovevano partire, tanto il Duca degli Abruzzi che gli onorevoli Colombo, Camporeale e Marinuzzi, e nella quale si lessero solo i nomi dei premiati con diploma d'onore e con medaglia d'oro,

a Londra, non volendo io ancora rinunziare ad ogni speranza e pensando che sarebbe stato opportuno che Fitz-Henry fosse il primo a venire da voi, io ideai un piccolo piano per condurre vostro marito a Charlton durante il nostro viaggio per Dover e mi compiacqui nel pensare che, mediante questa perdonabile gherminella, io sarei forse pervenuto a riconciliarvi. Ma qualche cosa tradì il mio piano; ed appena egli sospettò la mia intenzione ebbe un fortissimo accesso di collera, che mi mise davvero in allarme.

Io credetti ch'egli non volesse, specialmente, presentarsi al sig. Benson. Egli avrebbe volentieri deposto tutto il suo orgoglio ai vostri piedi, ma non si sarebbe giammai umiliato innanzi ad altri.

In verità, Emmeline — disse Fitz-Henry, interrompendo Pelham — l'amico non mi reude ancora giustizia ricordando quella circostanza. Non era già l'orgoglio che mi teneva lontano da voi; al contrario, era la vergogna, l'umiliazione, infine tutti quei sentimenti che sono fra di loro opposti.

L'Esposizione, benchè ufficialmente chiusa, rimase aperta fino al 15.

La dimane si chiuse e per sempre, e subito si mise mano allo sgombero dei lavori esposti.

Oggi sono entrato nelle sale ed ho avuto come un sconcerto nel vedere quel gran vuoto; poche cose rimangono ancora e prima che finisca giugno, si porrà mano al demolimento.

Si agita ancora in Consiglio comunale la questione, se debbasi o no lasciare la sala delle feste col prospetto principale e la torre; ma molti sono a ciò contrari non potendo rifare in pietra questa parte che si vuol lasciare, ciò importando una spesa enorme, e non essendo conveniente sobbarcarsi ad una spesa annua non lieve per lasciare tale inutile fabbricato per circa dieci anni che più di tanto non resisterebbe.

Gli uffici dell'Esposizione con la solita indolenza non hanno ancora completata l'intestazione dei diplomi che accompagnano le medaglie. Finora non hanno consegnato interamente che i diplomi d'onore e le medaglie d'oro; cominciarono il giorno 20 la distribuzione di quelle d'argento ma per sezioni, la prima delle quali è l'Enologia e l'ultima è la Beneficenza e Previdenza. Verso la fine del mese cominceranno la distribuzione di quelle di bronzo.

La città ha ripreso il solito movimento essendo partiti tutti i forestieri e gli isolani qui venuti per le feste.

Molti alberghi di primo ordine si chiusero per riaprirsi in ottobre.

Chiusa l'Esposizione e tutti i teatri non resta a noi, obbligati a rimanere in città, che il ritrovo serale al Foro Italico (volgarmente marina) dove suona la banda dalle 9 alle 11 pm. e dove si danno convegno tutti coloro che hanno desiderio di aria e di ricreazione.

Fra qualche giorno cominceranno a popolare gli stabilimenti balneari, benchè qui la stagione dei bagni sia esclusivamente cittadina non venendovi nessun forestiere.

Elezioni. Quelle amministrative fatte domenica scorsa, chiamarono alle urne una grandissima quantità di elettori.

La lotta era accentratissima fra la lista radicale e quella democratica costituzionale; questa ebbe la vittoria completa, quella radicale fu completamente battuta.

Per le elezioni politiche si prevede grande battaglia. In questo primo collegio si debbono eleggere 5 deputati e finora si contano 7 nuovi candidati oltre degli uscenti.

La festa di S. Rosalia, patrona di questa città, ricorre nei giorni 13, 14 e 15 di luglio. Questa festa detta Festino, è eminentemente popolare e chiama in Palermo tutti gli isolani che vengono a vedere la Santuzza. In quei giorni è un baccano ed un frastuono dappertutto fin nei vicoli più stretti, in ognuno dei quali mettono fuori una immagine della Santa ed addobbano le mura di stoffe di ogni colore. La sera poi tutta la città è illuminata a trofei di gas ed i vicoli a lampioncini multicolori.

Anche quelli sono giorni di grande commercio per Palermo.

Eolo

DAL TRENTINO

Trento 25 giugno

Fra le migliori regioni del Trentino va notato il Parginese formato dalla conca fertile e pittoresca, che, interrotta ed abbellita da graziose collinette, si distende dalle valli del Fesina e del Silla alla catena del Celva, Chegal, Terrarossa comprendendo quasi tutto il lago di Caldunazzo.

Pergine, che è il capoluogo di questa ridente regione, è a 482 metri sul livello del mare; presenta ai forestieri tutto il confort desiderabile. Vi sono alberghi di primo ordine, caffè, birrerie ufficio di posta e telegrafo. Un magnifico viale fiancheggiato da alberi è la passeggiata prediletta dei Perginesi e delle numerosa colonia alpina che nei mesi di estate vi soggiorna; come pure è luogo prediletto di ritrovo il giardino costruito nel 1872. Da Pergine e sino al lago di Caldunazzo si estende una vasta e fertile pianura e tutto intorno a Pergine formano una vaga corona parecchi villaggi, colti tutti a viti e frutteti e fertili campagne di tale magico effetto che si soleva dire essere il Parginese un bel teatro.

Da Pergine in poche ore si arriva ai migliori soggiorni alpini; fra questi notiamo la Valle di Pinè. La parte meridionale di questa valle è a vigneti e a gelai. A 930 metri sul livello del mare troviamo l'altipiano di Biselga, dove si distendono 2 laghi. Qui non abbiamo già più viti né gelai, ma un terreno abbastanza fertile.

Partendo da Pergine, dopo circa 6 chilometri e 637 metri sul livello del mare, passando fra campi di gelai, grano turco etc. si arriva a un punto della valle dove si vede su bella spianata il paese di Fornace e, più a nord, la vecchia chiesa isolata di San Mauro, circondata da cave di porfido in cima di un colle a cui piedi si stende il piccolo lago detto della Valle. Da qui la strada è tagliata nella ripida costa e sale sempre fra rado bosco, Giù nella valle profonda scorrono e si uniscono i due rami del Silla. — Più si sale o più la valle va allargandosi collo sfondo dei monti di Cembra, dietro i quali spuntano quelli della Valdinon e verso ovest, appaiono le creste dentate del gruppo di Brenta. La valle va facendosi piana e vi presenta lo sfondo pittoresco delle vette dolomitiche del gruppo di Brenta, e si arriva al lago della Serraià uno dei più bei punti del Trentino. A questo lago vi fan cornice il monte Serra (m. 1532) e il Castaldo (m. 1553).

In riva al lago vi sono due alberghi che raccolgono buon numero di alpinisti. Ma non solo questi alberghi possono dare alloggio ai forestieri; ma quella popolazione così ospitale ha sempre camere per i ritardatari. Qui si succedono ridenti paesi posti sulle alture dei monti che dominano il lago di Serraià e quello delle Piazze.

Bellissime le passeggiate del lago della Serraià. Notiamo quella al Colle della Giaseta, ricco di mirtillo, donde si veda Cembra nella valle dell'Avio; al dosso di Miola, donde si gode la vista

cordo ben consolante l'aver potuto contribuire a riunire due esseri tanto ben adattati l'uno all'altro e che io amo teneramente.

Pelham, pronunciando queste parole, prese la mano di Emmeline e la portò alle sue labbra.

Ricompensate il mio amico dei servizi ch'egli ci ha reso ad ambidue, Emmeline — disse Fitz-Henry — e lasciate ch'egli vi baci quella pelle delicata che cambia ad ogni istante di colore.

Pelham non se lo fece ripetere una seconda volta. Egli strinse Emmeline al suo cuore e nel momento che le imprimeva un tenero bacio sulla fronte, esclamò:

Che Dio vi protegga Emmeline; che vi protegga ambidue; e nella vostra felicità pensate qualche volta a me. Poi, riprendendo a parlare con tuono più gaio, aggiunse:

Ora, miei cari amici, che il mio spirito è tranquillo circa alla vostra sorte futura (poiché non credo possibile il riprodursi del passato) e che posso confidare Fitz-Henry alle cure di una compagna tanto affezionata, io ritornerò al mio posto e partirò domani mattina

di tutto l'altipiano di Pinè e di un vasto anfiteatro di monti; a Rizzolaga, al lago delle Piazze, a Chiaromonte, d'onde vista grandiosa sulla valle del Beghel; valle dell'Avio in Valda in fuori sino all'Adiga, dove, dopo un breve tratto di strada, si giunge in vista delle famose piramidi di Segonzano.

Partendo dalla Serraià la strada va alzandosi lievemente e in un quarto d'ora si arriva alla fine del lago. Volgendosi indietro esso ci si rappresenta assai bene colla Serraià a collo sfondo dei monti Marzolo, Seanupla, Stivo e Bondone. La strada continua salendo un po' più ripida fra prati che scendono a sinistri e boschi che salgono a destra. A 10 minuti si arriva all'improvviso in vista del lago delle Piazze, che si presenta assai pittorescamente chiuso a mattina da un folto bosco di conifere ed a sera dalla lena costa sparsa di poche case e nello sfondo vari gruppi di case di Bedollo.

Al Mas del Titon (m. 1049) si perde di vista il lago delle Piazze. Qui la valle va restringendosi; a destra prati, a sinistra giganteggia il Serra e spunta il rosso campanile delle Piazze. Si arriva a Varda, dove vi sono due Alberghi. Da la Varda si scende in un'ora alla Serraià; in tre quarti d'ora a Bruttogio; in un'ora e mezzo si scende a Lover presso Lavisio e in due ore e mezzo si va per Leganzano a Cembra.

Uno dei punti più frequentati a noi del Trentino è la Madonna del Pinè... Vi si va in un'ora dalla Serraià, traversando una verde spianata fiancheggiata a destra da bassi dossi e da sinistra da uno sperone boscoso, che scende dalla Costalda. A mezz'ora dalla Serraià si perde di vista il vago altipiano di Pinè e si comincia scendere un po' ripidi fra boschi di conifere sulla strada della valle di Rionegro. In pochi minuti si è in vista del Santuario e d'un tratto del lago di Caldunazzo. Il Santuario sorge a Montagnosa. Anche qui vi sono alberghi e la località è sempre più frequentata come soggiorno estivo tanto dagli abitanti del Trentino quanto da quelli del Regno.

Nessuno di coloro che visitano il Santuario deve trascurare di salire alla Comparsa, romantica e mesta valletta circondata da bosco. Vi si vede il monumento che ricorda l'apparizione della Madonna. Lì presso è una fontana d'acqua stimata miracolosa. Dalla valletta della Comparsa salendo a sinistra per la costa del colle, in meno di un quarto d'ora si arriva alla cima (circa 1100 metri) e di lassù si gode uno dei più belli panorami del Trentino. Quel punto di vista è proprio di una bellezza straordinaria, specialmente al momento di un bel tramonto quando il Sole cala dietro le creste dentate del gruppo di Brenta.

Il colera

Il Times ha da Pietroburgo che il colera è scoppiato a Tiflis.

Una triplice africana contro l'Italia?

Notizie giunte a Massaua, e comunicate a Roma dal governatore della Colonia, recano che i Ras tigrini Alula

per Vienna, temendo che una dilazione più lunga mi possa procurare delle secature; poichè la politica non ha né considerazione né indulgenza per le affezioni del cuore.

CAPITOLO VII°

Dopo la partenza di Pelham, Fitz-Henry divenne molto impaziente di ritornare in Inghilterra.

Certamente egli stava meglio ed aveva ripreso le forze, perchè appoggiandosi al braccio di Emmeline, poteva ora passeggiare per la camera; ma tuttavia non sembrava ristabilirsi così rapidamente come si sarebbe potuto sperare. Egli aveva ancora qualche po' di febbre. La sua tosse, che i medici francesi chiamavano nervosa, lo spossava assai. Egli poi aveva uno sguardo così languido che significava chiaramente ch'egli non stava ancora bene. Le sue guancie erano scarse e pallide, e le sue labbra avvizzite.

(Continua)

APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'Inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO VI°

Disperando però di potere riconciliarvi allora, io l'informai della necessità in cui mi trovavo di dover partire immediatamente per il continente; e gli proposi di accompagnarmi. Io speravo di poter rompere in questo modo la fatale relazione che s'opponesse al vostro riavvicinamento. Conosco bene il vostro cuore ed essendo certo che l'amore vincerebbe su tutti gli altri sentimenti, io conservai la speranza che le circostanze vi riconcilierebbero. Fitz-Henry accettò subito l'idea di lasciare l'Inghilterra. Ciò è quanto vi ha di meglio per noi tutti, disse; questa partenza farà comprendere a Fiorenza quello che ora non posso dirle; né posso scriverle. Frattanto, nel mentre si portavamo

e Mangascia si trovano attualmente a Makallè ove hanno intavolato trattative col Negus Menelik. Finora però non si ha notizia del movente di tali trattative che si tengono segretissime, nè è lecito dire se esse abbiano per iscopo la semplice rappacificazione del ras col negus o se mirino a qualche tentativo contro la colonia dell'Eritrea.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 giugno 1892	ore 2 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alt. met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.1	754.6	753.0	757.4
Umidità relativa	50	42	61	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	aereno
Aqua cad.	0	0	0	0
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	24.4	25.4	23.5	24.8
Temperatura (massima 36.6 minima 17.2)				
Temperatura minima all'aperto 16.1				

Telegramma meteorologico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti freschi settentrionali. Cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CONSIGLIO PROVINCIALE

Alle 11 e pochi minuti è aperta la seduta.

Presidente: il co. uff. Luigi De Puppi.

Segretario: dott. Arturo Magrini.

Siedono al posto della Deputazione i signori comm. co. Gropplero pres.

— cav. Ciconi — cav. Biasutti — cav. Barabba — cav. Concaro — cav. Roviglio, dott. Perissutti — cav. Fabris — cav. Renier.

Siedono a destra i consiglieri: Di Prampero — Mantica — Moro — De- ciani — Zanussi — Valentini — Rossi — Centazzo — Rainis — Quaglia — Marzilio — Quarneri — Cucavaz — Lovaria.

Siedono a sinistra i consiglieri: Billia — Facini — D'Andrea — Marzin — Monti — Trento — Zotti — Gonano — Gabriel — Brosadola — Marchi — Simonetti — Micoli — Pinni — Morgante.

Sono giustificati gli assenti: dottor Morosi — Foghini — Cavarzerani — Lachin.

Il consiglio trattò anzitutto un oggetto in seduta privata.

Poi prese atto delle comunicazioni relative alla dichiarata ineligibilità a consigliere provinciale del prof. cavaliere G. Clodig.

Approvò le proposte deputative sul modo di collocamento della ricevitoria provinciale.

Si aprì la discussione sul conto morale relativo al 1891.

Facini chiede a che punto stanno le pratiche per il rimborso da parte del governo delle somme anticipate per la spesa del catasto accelerato.

Perissutti, relatore della Deputazione, informa come nel bilancio preventivo del R. Ministero sia nel nuovo esercizio proposto lo stanziamento della somma da rimborsare.

Billia, rileva taluna inesattezza di dati nella spesa per maniaci nei vari manicomii.

Gropplero (presid. della Deputazione) e il relatore rispondono, avvertendo essere incorso in errore di stampa in un punto, e spiegano poi come si sono stabilite le medie della spesa.

Mantica, rilevando che ancora è allo studio di speciale commissione il grave argomento dei maniaci ritenuti, non compenga ora desiderii piuttosto in un senso che in un altro.

Passando ad altro punto rileva come siano pubblicamente mossa censura per ritardi frapposti al pagamento delle guardie forestali.

Gropplero, e poi Marsilio spiegano come anzitutto l'amministrazione provinciale non entri affatto nei pagamenti, però fu accertato che l'inconveniente fu unicamente da attribuirsi ad un esattore.

Marsilio desidera sia esperita pratica perchè il comune di Udine rifonda la spesa che si sostiene per tasse, assicurazioni ecc. relative al fabbricato del Collegio Uccelli, ed anche si riduca al suo vero attuale essere il capitale mobile di detto collegio.

Perissutti offre gli opportuni schiarimenti, rispondendo anche a Facini, Zanussi, Monti, che prendono la parola. Dopo altre brevi osservazioni il consultivo è approvato. Il Consiglio prende atto del resoconto morale.

Concorso per una esposizione bovina da tenersi a Fagnagna.

Biasutti (deputato relatore) prende in esame le contro proposte del consigliere Facini, fa la storia dei provvedimenti relativi al miglioramento del

bestiame bovino con speciale riguardo alle varie zone della provincia. Enumera i sistemi tenuti fondando sull'introduzione di tori di determinate razze, e pone in evidenza l'indiscutibile vantaggio dei provvedimenti specialmente coll'introduzione di tori Friburgo-Simmmenthal.

In quanto alle esposizioni dimostra come tornino, in determinate circostanze, utili, opportune e fino a un certo punto indispensabili per constatare l'esito dei presi provvedimenti. Ora è il momento propizio per una nuova esposizione provinciale e Fagnagna si presta moltissimo come sede per questa.

Mantica conviene con il relatore; ma le esposizioni si devono predisporre in tempo; si potrà disporre per un altro anno, e poichè quest'anno si prevede che a Fagnagna si può fare qualche cosa di bene limitiamoci a concorrervi con una modesta somma (L. 500). Poichè esiste speciale commissione tecnica per il miglioramento del bestiame bovino, questa sia richiesta poi del suo voto-programma per i provvedimenti da prendersi in avvenire, per il miglioramento del bestiame bovino.

Prendono successivamente la parola Billia, Facini, Marsilio che propone la spesa di L. 1000, Marzin, Gropplero presidente della Deputazione che informa come con L. 1500 sia il caso di fare una buona esposizione a Fagnagna, poichè con egual spesa si tengono le riuiscitissime di Pordenone e Cividale, e parlano pure Trento ed il relatore.

Il Consiglio non si trova d'accordo sulla precisa spesa da incontrarsi quest'anno, e l'accordo è difficile dappoichè ci vogliono 34 voti favorevoli e sono appena 34 i consiglieri presenti; si trovano perciò concordi sulla massima e votati ad unanimità una parte della proposta del consigliere Mantica, quella riferentesi a stabilire il programma avvenire.

Sul credito della provincia e comuni sul fondo per catasto Lombardo veneto.

Marsilio svolge una interrogazione sullo stato attuale della vertenza che interessa e provincia e comuni.

Biasutti (relatore) informa dello stato della pendenza e del come sia cura della Deputazione di ottenere il conseguimento dello scopo desiderato.

Concorso per la spesa dei lavori di difesa di Coneglians.

Billia, dimostra che la spesa è facoltativa, e la provincia non viene a far parte del Consorzio. Largo sussidio fu accordato dal Governo e per i nostri interessi è eccessivo il concorso di lire 3000.

Facini conviene in parte col Billia e propone il concorso con sole L. 2000.

Ciconi (relatore), Renier e Magrini sostengono la proposta deputativa, però si accordano anche coll'accettare la proposta Facini.

Si vota e su circa 34 presenti (e forse meno) si raggiungono 25 voti.

Essendo la spesa facoltativa ci volevano 34 favorevoli.

Provvedimenti relativi agli esposti.

Viva ed interessante discussione avviene, e prendono la parola i consiglieri Billia, Deciani, Facini, Mantica, Monti, Biasutti (relatore), Renier, Marsilio, Morgante, Zanussi, di Trento, di Prampero.

Completo accordo succede sulla massima, e poi — con lievi modificazioni — si votano i singoli articoli del progettato nuovo statuto.

I consiglieri lietissimi di aver portato a fine l'importante discussione alle 4 1/2 se ne vanno, lasciando ad altro momento il regolamento del Consiglio.

La votazione del Consiglio Comunale sul legato Bartolini

Nella questione che riflette le modalità da seguirsi nella concessione dei sussidi provenienti dal Legato Bartolini la maggioranza della Giunta, come abbiamo già annunziato, accettava la proposta della Congregazione di Carità che stabiliva che d'ora innanzi i sussidi dovessero essere concessi solamente ai giovani muniti di certificati rilasciati da istituti riconosciuti dallo Stato o pareggiati; per i chierici questo certificato avrebbe dovuto essere quello di licenza liceale.

La minoranza della Giunta proponeva invece che le cose rimasero come si trovano, che nella concessione dei sussidi, cioè, il Consiglio giudicasse caso per caso.

Il Consiglio comunale, dopo ampia e vivace discussione, nella seduta di sabato sera rigettava con 16 voti contro 13 la proposta della maggioranza.

La maggioranza del Consiglio, rigettando le proposte della maggioranza della Giunta, ha reso omaggio alla volontà chiaramente espressa dalla generosa testatrice nonché a quello spirito di libertà a cui non si dovrebbe mai venir meno in nessuna questione né pubblica né privata.

Noi siamo convinti che da parte dei liberali della maggioranza non si è fatto punto questione politica, ma si è votato con coscienza e con convinzione e perciò, volendo essere anche noi franchi, diremo che ci sono spiaciute le parole del consigliere Mantica che disse i consiglieri essere venuti alla seduta col voto in saccoccia; aggiunte subito che quella era una sua opinione e a noi sembra, che se l'egregio consigliere avesse fatto a meno di renderla pubblica sarebbe stata cosa molto migliore.

I candidati al sacerdozio non si possono giudicare con i criteri che si giudicano i candidati alle altre professioni.

Easi hanno dei speciali loro istituti, che il governo tacitamente riconosce, e che non si possono ritenere come istituti privati e tanto meno come non esistenti. E già che siamo su questo discorso diremo che a noi pare che il governo non avrebbe mai dovuto abbandonare del tutto l'ispezione dei seminari.

La Riforma, organo dell'on. Crispi, batte sempre il chiodo che il governo dovrebbe favorire in tutti i modi il basso clero; l'ispezione governativa dei seminari avrebbe giovato molto a questo intento.

La decisione approvata sabato dal nostro Consiglio Comunale tende precisamente, in certo qual modo, a favorire il basso clero paesano e crediamo che un tal fatto non dovrebbe essere soggetto a biasimo.

Non mettiamo nemmeno in dubbio che anche la minoranza del Consiglio abbia espresso il proprio voto dopo mature considerazioni e con piena convinzione; essa è partita dal principio che gli istituti debbono essere riconosciuti dal Governo o pareggiati. Ora noi facciamo questa domanda: Si può sostenere giuridicamente che i seminari, che servono unicamente per coloro che si dedicano al sacerdozio, non siano riconosciuti dallo Stato?

Se i seminari sono riconosciuti dallo Stato le teorie della minoranza cadono da sé, se poi i seminari non sono istituiti riconosciuti, ci pare che sarebbe una specie di violenza il voler obbligare i seminaristi a sottomettersi a un esame che non ha nulla a che fare con la loro carriera.

Ammettiamo per un momento — e speriamo che ciò non sarà mai — che i clericali puri andassero al potere e che stabilissero per la licenza liceale anche l'esame di religione; che diremmo noi liberali?

Secondo noi alla questione dei sussidi del lascio Bartolini si è dato più peso di quello che meritava, poichè se qualche udinese candidato al sacerdozio sarà sussidiato dal Comune, la causa liberale non ne soffrirà alcun nocumento né alcun vantaggio ne deriverà al clericalismo.

Dicesi, e noi registriamo la voce con molte riserve, sembrandoci inverosimile, che in causa del voto sulla questione Bartolini, parecchi consiglieri intendano dimettersi, volendo che gli elettori si pronunzino sul loro operato.

Se ciò avvenisse, non potremmo approvare le dimissioni.

Nelle assemblee, le minoranze, specialmente se sono liberali, devono sempre sottomettersi alle maggioranze.

Solamente nel caso che la maggioranza con insistenza si dimostri propendente e spavalda verso la minoranza, questa ha diritto di opporsi ad essere sovrachiarata o con l'astensione, o con l'ostruzione, o con la dimissione.

Ma parlare di prepotenza e di spavalderia al Consiglio Comunale di Udine, sarebbe semplicemente ridicolo.

DIMISSIONI

Dopo scritto il precedente articolo veniamo a sapere che realmente hanno presentato le dimissioni dall'ufficio di consiglieri comunali i signori prof. Francesco Comencini, Giusto Muratti, Ermenegildo Novelli e nob. dott. Gio. Batt. conte di Varro.

Da membro della Congregazione di Carità ha dato le dimissioni il signor Federico Farra.

Trasferimento di funzionario dell'amministrazione provinciale. Con recente Decreto l'egregio Commissario distrettuale di Pordenone, nostra carissima conoscenza, il dott. Luigi Marcialis, venne nominato sotto prefetto di Campagna, Provincia di Salerno. Cordialissimi mirallegro al distinto funzionario per la promozione ottenuta.

Il dott. Marcialis sarà sostituito dal sig. Bruson, dott. cav. Riccardo, ora sotto Prefetto a Pavullo.

Saggio di canto corale. Giovedì sera alle 8 1/2 nei locali della scuola normale le alunne di quell'istituto daranno un saggio di canto corale. Il programma è molto attraente. Non vi possono assistere che le persone invitate dalla Direzione della scuola.

Gli spettacoli per la fiera di S. Lorenzo. Ecco il programma ufficiale delle corse di cavalli, organizzate dal Municipio, che avranno luogo nell'ippodromo del giardino grande.

Domenica 14 agosto

Corsa Internazionale

I° premio L. 1500 — II° premio L. 700 — III° premio L. 400 e bandiera d'onore.

Lunedì 15 agosto

Corsa di cavalli italiani

I° premio L. 1000 — II° premio L. 500 — III° premio L. 300 — IV° premio L. 200 e bandiera d'onore.

Domenica 21 agosto

Corsa provinciale e regionale

I° premio L. 800 — II° premio L. 400 — III° premio L. 300 — IV° premio L. 200 e bandiera d'onore.

Seguono le solite avvertenze.

La Commissione

Facini Luigi, De Fornera dott. Lucio, Frangipane co. Cintio, Gropplero co. dott. Andrea, Mangilli march. Francesco, De Puppi co. Guido, Romano dott. Gio. Batta, Volpe Attilio.

Per il Municipio l'assessore delegato A. di Trento.

Il segretario G. M. Cantoni.

Vi sarà poi l'inaugurazione del tiro a segno e il tiro al piccione.

Al Teatro Sociale si rappresenterà l'opera Aida del maestro Verdi.

Crediamo che verrà organizzato un treno speciale da Venezia per il giorno 15 agosto.

Opizil Marini

30° elenco offerte raccolte da G. Cornelio

Somma antecedente L. 1986,98

Alunne della scuola Normale femminile > 16,38

N. N. > 20,—

Pirone prof. cav. Andrea > 10,—

Tami ing. Silvio > 2,—

fratelli marc. Mangilli > 6,—

Vintani Elisa > 2,—

Perosa Simonetti Lucia > 2,—

Measso avv. Antonio > 5,—

Totale L. 2050,36

Per i giocatori del lotto.

Ai nostri lettori che avessero la non lodevole abitudine di giocare al lotto facciamo noto che un recente decreto stabilisce delle norme speciali per il pagamento delle vincite:

I biglietti che portano vincite eccedenti le lire mille e quelli di minor somma, per pagamento dei quali i fondi del Banco non siano sufficienti, devono essere trasmessi alla Direzione o allo ufficio succursale; il vincitore può chiedere o la conversione della somma vinta in deposito di risparmio postale o il pagamento con ordine sulle tesorerie provinciali.

Il giocatore per le vincite superiori a lire mille, se non vuole presentare alla Direzione il biglietto di vincita, per impedire che l'ordine di pagamento venga emesso a nome del ricevitore, deve corrispondere al ricevitore, che si reca fuori del luogo di sua residenza, le indennità di trasferta stabilita con R. decreto 14 settembre 1872, da liquidarsi dalla Direzione o dall'ufficio succursale del lotto che ha emesso l'ordine di pagamento.

Auguriamo ai nostri lettori giocatori di trovarsi in uno di questi casi incomodi.

Si provveda contro gli schiamazzatori notturni. Decisamente gli abitanti di via Villalta sono condannati a rimanere svegli causa i soliti ed abituali disturbatori della quiete pubblica.

Quasi tutte le sere, e nelle festive in particolare, dalle ore undici all'alba del giorno susseguente non si sente che un continuo vociare di gente avvanzata, chi con imprecazioni, minacce, bestemmie ed altro di peggio; il tutto detto ad alta ed intelligibile voce, chi con canti (urli da far arrossire il più modesto cantore di maggio); questi miseri danno spettacolo punto gradito per gli infelici abitanti di quella via che non possono più dormire, ma in compenso sono costretti a sentire quel fiore di linguaggio ed a gustare si doli melodie.

E qui cade il caso proprio di dire che a Udine non sono né guardie di Città né carabinieri perchè altrimenti ogni sera sarebbero levate contravvenzioni contro quei nottambuli disturbatori e cesserebbe lo scandalo.

Atto.

E noi aggiungiamo che non solo in via Villalta ma anche nelle altre vie, comprese le centrali, i disturbatori della quiete notturna sono numerosi e... non sempre ubbidienti.

AVVISO

Nella Birreria della ditta Luigi Morretti fuori porta Venezia col 1° Luglio p. v. si venderà la Birra eccellente di Marzocco a soli centesimi 15 al piccolo.

Funebrì onoranze. Ci scrivono da S. Daniele in data 27:

Ieri ebbero luogo in Arcano Superiore i funerali del compianto co. Antonio d'Arcano. Da S. Daniele, oltre la banda militare, convennero varie altre persone fra cui i delegati del Municipio, e così da contermini comuni. In quanto poi al comune di Rive d'Arcano l'intera popolazione si raccolse nel Castello e dintorni per rendere un tributo d'onoranza all'amato signore che per vari anni fu anche Sindaco di quel luogo e gli si addimistrava tanto affetto.

Nato. La famiglia aveva fatto disporre per onoranze funebri veramente splendide, rese ancor più appariscenti dalla grandiosità del fabbricato e contorni. Verso sera la salma venne deposta nel tumolo speciale. Ma più imponente di tutto si era il vivo dolore di quei terrazzani, dei quali l'emozione vivissima imponeva e riusciva prova solenne del quanto sia sentita la perdita dell'egregio conte Antonio.

Pulizia e sapone

La pulitezza del corpo è indizio di salute, di forza e di civiltà. Vediamo infatti che fino dai tempi più antichi i popoli più civilizzati e che maggiormente si distinsero nelle scienze, nelle arti della pace e della guerra, primi fra questi i greci e i romani, avevano molta cura di tenersi sempre puliti e facevano giornaliero uso di bagni.

Nel medio evo però causa l'ascetismo dominante che allontanava l'uomo da tutte le cose terrene, non si curò troppo la pulizia corporea.

Fa nei nostri tempi che nuovamente si comprese che a un corpo pulito corrisponde spesso una coscienza intemerata. Ma per fare una buona pulizia non basta la sola acqua per quanto pura, ma ci vuole anche del sapone.

In questi giorni abbiamo avuto occasione di sperimentare parecchie qualità di sapone ed abbiamo potuto constatare che il Saponi della ditta Bartelli di Milano vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumi e per efficacia anche i più rinomati saponi esteri.

Questo eccellente sapone rende la pelle più morbida e la preserva da quelle piccole espulsioli, che facilmente si manifestano durante i calori estivi.

La pelle lavata con il Saponi si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone.

Il Saponi è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in piazza V. E.

1. Marcia « Militare » Ascolse

2. Valzer « Adulazione » Cecchi

3. Cavatina nell'Opera il « Trovatore » Verdi

4. Marcia nell'Opera « Faust » Gunod

5. Pott Pourri nel ballo « Excelsior » Marengo

6. Tramvia « Galopp Caratteristico » Norman

CORTE D'ASSISE

Furto qualificato

Udienza del giorno 27 giugno

Presiede la Corte il cav. Leopoldo Scarienzi, consigliere d'appello; giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il procuratore del Re cav. Giovanni Caobelli.

Defensore l'avvocato dott. Luciano Fornì.

E' accusato Giuseppe Zamparo di Giovanni d'anni 20 da Torreano di Cividale, di furto continuato, commesso in Cividale tra il mese di ottobre 1891 ed il 27 febbraio 1892, di oggetti preziosi, per circa 2000 lire, in danno dei coniugi dott. Vittorio Nussi e Maria Zanolli di Cividale.

Lo Zamparo era domestico presso i coniugi suddetti, ma ne era stato licenziato. A suo tempo abbiamo raccontato nel giornale come fosse stato arrestato a Udine il 4 marzo p. p. mentre era alla stazione di Udine scoperto dal suo stesso ex padrone dott. Nussi.

Furono dalla Autorità politica sequestrati parecchi oggetti preziosi nell'abitazione dello Zamparo, recuperate le bollette di pegno al Monte di pietà di Udine, per cui il danno si riduceva a poca cosa.

Dopo l'audizione dei testi che poco interessarono, essendo anche l'imputato confessò del reato, il P. M. pronunciò una requisitoria colla quale sostenne pienamente l'accusa colle qualifiche di averlo Zamparo abusato della fiducia quale domestico dei coniugi Nussi; di avere commesso il fatto con chiavi false destinate ad altro casetto ed in più volte ed in tempi diversi. Sostenne inoltre trattarsi di valore rilevante delle cose rubate e che quando commetteva il

fatto adoperava

desima risoluzione

L'avv. Fornì

ponendo che m

ifiche volute

di danno lieve,

dell'accusato la

circostanze atte

il verdetto d

chiusioni del P

lore che ritenne

circostanze atte

In base a tal

pose la pena d

clusione, oltre

L'avv. Fornì

discendere al m

guardo, oltre

alla circostanz

del danno, lieve

La Corte con

alla pena della

mesi 5 e giorni

ore sofferto,

bli uffici per

la restituzione

pegno ai coni

Zamparo al di

liquidarsi in s

fusione della

Ten

Udienza a

Presiede la

Scarienzi, con

Bodini ed Ovio

P. M. il pr

vanti Caobelli

Defensore l

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 - Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con

ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo megallo ed oscurato a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale, federati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0,90, lunghezza m. 1,95, altezza sponda alla testa m. 1,60, ai



Dimensioni: larghezza m. 0,90, lunghezza m. 1,95, altezza sponda alla testa m. 1,60, ai piedi, 1,05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2. Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3,50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di baparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE - VIA BARTOLINI, 4 - UDINE

STOFFE d'ogni genere - ultime novità - specialità Inglesi - TAGLIATORE sistema Inglese - Premiato con medaglia d'oro

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora - Confezioni abiti di confidenza - Finitzza nel lavoro Fodere finissime - Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI - Vestiti Completi - Soprabiti - Calzoni - Gilet Fantasia - PREZZI ECCEZIONALI

SPECIALITÀ - ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA - SPECIALITÀ

Tessuto in sola LANA e impermeabile - Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate - POLSI e COLLI ultime novità - PETTI di camicia bianchi e colorati - CRAVATTE di assoluta novità, comodi e finissime - FOULARDS per tasca e per collo - BRETELLE IGIENICHE per calzon - VESTITINI di stoffa e a maglia - BERRETTI da viaggio - BASTONI obano - FLANELLE ecc. ecc.

IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purché venga in questa accennato al PREZZO - COLORE - GENERE.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di anno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.

Si vende a Milano, da A. Migone e C. s. r. l., Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Genova presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CATTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

PEJO

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE G. BORGHETTI

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori. — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Estratto di Carne
LIEBIG
fabbicato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIU' ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDIALI IN SAN FRANCISCO 1894, LONDRA 1883, PARIGI 1889, BRUXELLES 1889, ANTWERP 1895, VIENNA 1894, LONDRA 1903, SAN FRANCISCO 1906, MADRID 1904, BARCELONA 1905, LONDRA 1908, SAN FRANCISCO 1915, MADRID 1911, BARCELONA 1917, LONDRA 1922, SAN FRANCISCO 1924, MADRID 1920, BARCELONA 1929, LONDRA 1933, SAN FRANCISCO 1939, MADRID 1937, BARCELONA 1942, LONDRA 1946, SAN FRANCISCO 1950, MADRID 1948, BARCELONA 1954, LONDRA 1958, SAN FRANCISCO 1962, MADRID 1960, BARCELONA 1964, LONDRA 1968, SAN FRANCISCO 1972, MADRID 1970, BARCELONA 1974, LONDRA 1978, SAN FRANCISCO 1982, MADRID 1980, BARCELONA 1984, LONDRA 1988, SAN FRANCISCO 1992, MADRID 1990, BARCELONA 1994, LONDRA 1998, SAN FRANCISCO 2002, MADRID 2000, BARCELONA 2004, LONDRA 2008, SAN FRANCISCO 2012, MADRID 2010, BARCELONA 2014, LONDRA 2018, SAN FRANCISCO 2022, MADRID 2020, BARCELONA 2024.

Premiate all'Esposiz. Naz. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

CALZE, CALZETTI, GUANTI, BUSTI
IGIENICI

G. C. HERION Stabilimento a Vapore VENEZIA

I migliori in commercio ed i più eleganti

Vendita presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE

Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli

G. C. Herion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo «gratis»

Esige e Marca di Fabbrica HERION - Diffidare dall'imitazione

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

SAPONE AL FIELE MIGONE

È questo il miglior sapone per levare qualsiasi macchia da qualunque stoffa senza alterarne il colore per quanto delicato.

Vendita esclusiva in tutta la provincia presso l'ufficio del Giornale di Udine.